

denza tutta la discussione sulla politica interna. La discussione sul bilancio degli interni è, secondo l'ordine del giorno, molto vicina e sarà fatta prima ancora di quella del bilancio degli esteri.

BERENINI. Ma io intendevo parlare di tutte le questioni amministrative ed economiche...

PRESIDENTE. Onorevole Berenini non interrompa!

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. In quella occasione potranno essere discusse, come si è sempre fatto, non soltanto tutte le questioni amministrative od economiche, ma anche tutto quanto si attiene alla politica interna, e per questo io sarò agli ordini della Camera.

Quanto alla domanda fatta dall'onorevole Turati per l'inversione dell'ordine del giorno, portando cioè in discussione subito dopo il bilancio della pubblica istruzione quello degli esteri, debbo dichiarare, d'intesa col collega degli esteri, che, pur ritenendo che non sia da evitare una discussione sulla nostra politica internazionale, essa non sia però da affrettare, perchè nuocerebbe agli interessi del paese fare in questo momento quelle dichiarazioni che certamente sarebbero richieste e senza le quali la discussione non avrebbe nessun interesse e nessun valore.

Prego quindi la Camera di consentire che il bilancio degli esteri sia discusso al turno assegnatogli. Allora il ministro degli esteri farà, nel modo più ampio che potrà, le dichiarazioni consentite dalla situazione internazionale. Se poi, prima ancora che il bilancio degli esteri vada in discussione, una ragione sopravvenisse di fare comunicazioni alla Camera, il ministro degli esteri ed io sentiremmo il dovere di farle di nostra iniziativa, in qualunque momento ciò ci sembrasse conveniente nell'interesse del paese.

Queste le ragioni per le quali prego la Camera di lasciare intatto l'ordine del giorno come si trova.

PRESIDENTE. Onorevole Berenini, l'onorevole presidente del Consiglio dice che le interpellanze, cui ella ha accennato, potranno essere svolte durante il bilancio del Ministero degli interni, che non tarderà molto a venire in discussione. Consente?

BERENINI. Mi permetto di osservare al presidente del Consiglio che forse mi sarò male espresso. Non è solamente quanto riguarda la politica interna del Governo che può trovare sede conveniente nella di-

scussione del bilancio del Ministero degli interni, perchè la mia proposta si riferiva soprattutto all'intera politica economica del Governo, alla sua politica finanziaria, a tutto quel complesso di atti e provvedimenti che collegano la vita civile al grande fatto, del quale noi siamo, oggi, attori e spettatori, in attesa ansiosa e animati dalla fede certa della vittoria.

Ora io ed i miei compagni non possiamo ritenere adeguata la risposta del presidente del Consiglio. La politica di cui parliamo non si raccoglie nel solo bilancio degli interni, è disseminata e dispersa nei diversi Dicasteri, del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici, della guerra, del tesoro e delle finanze. La cosa può anche trattarsi nella discussione dei singoli bilanci, ma renderebbe tutta la discussione dei problemi più vitali del paese così frammentaria, così inorganica da non poter soddisfare a quelle esigenze a cui crediamo colla nostra proposta di soddisfare.

Credevo francamente che il presidente del Consiglio avrebbe trovato logica e giusta la mia domanda, ma egli risponde che le cose devono camminare per la loro china. Ebbene noi ci riserviamo di presentare in proposito proposte concrete.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non vorrei parere non che cortese verso l'onorevole Berenini e quindi desidero chiarire meglio il mio pensiero e aggiungere qualche parola in risposta alle sue osservazioni.

Badi, onorevole Berenini; l'effetto pratico della sua proposta, così come ella la ha ora più ampiamente svolta, sarebbe questo, che quasi tutte le interpellanze e le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno (e si tratta di centinaia!) dovrebbero essere svolte in quella discussione. E poichè, come ella ha giustamente rilevato, si tratta di problemi di politica interna nel senso largo della parola, cioè anche di problemi di politica economica, di bilancio, di tesoro, di problemi riguardanti la guerra, ecc., accadrebbe che tutti dovrebbero essere svolti in un'unica grande discussione alla quale prenderebbe parte quel centinaio e mezzo di interroganti e interpellanti che già hanno le loro all'ordine del giorno e quegli altri che nei prossimi giorni potrebbero aggiungersi, valendosi del loro diritto.